29 NOVEMBRE GENOVA, 2018

SPONSOR





MATERIALI A CONTATTO CON ACQUA POTABILE: IL VALORE AGGIUNTO DELLA CERTIFICAZIONE E LE PROSPETTIVE DI ARMONIZZAZIONE LEGISLATIVA IN EUROPA

Fabrizio Moscariello

IN COLLABORAZIONE CON



ICIM SpA



ICIM è un Ente di Certificazione indipendente italiano. Con un'esperienza pluriennale nella certificazione cogente e volontaria, di prodotto e di sistema, è punto di riferimento per la certificazione nei sistemi di gestione, nell'efficienza energetica, nella sicurezza (antieffrazione, vigilanza, antincendio), nella gestione del rischio e business continuity, nella sostenibilità, nelle competenze professionali e nella certificazione di prodotti, tracciabilità e filiere.

ICIM supporta le aziende con un'ampia gamma di servizi Industry 4.0 (attestazione di conformità dei requisiti per l'accesso ai benifici fiscali dell'iperammortamento, sicurezza informatica, business continuity, asset management, ecc.).

ICIM è il primo ente italiano riconosciuto Agenzia Ispettiva Autorizzata ASME ed è inoltre organismo notificato PED dal MISE.

Come membro della Federazione CISQ, ICIM aderisce al circuito internazionale IQNet (The International Certification Network), il più grande network di organismi di certificazione, grazie al quale è in grado di garantire una certificazione con riconoscibilità in tutte le nazioni aderenti al network.

ICIM per la Sicurezza Alimentare



- ◆ La sicurezza e la tutela della salute del consumatore rappresentano gli obiettivi verso cui il mercato agroalimentare, sempre più internazionale, sta tendendo.
- La sicurezza alimentare passa anche dalle macchine e dai componenti impiegati nelle industrie agroalimentari.
- ICIM da sempre è attento alle tematiche legate alla sicurezza alimentare e per questo ha elaborato due schemi proprietari di certificazione volontaria di prodotto:
 - Certificazione per i Materiali e componenti a contatto con l'acqua potabile.
 - Certificazione per i Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti (MOCA)

Situazione Europea



◆ Direttiva 98/83 CE (DWD) relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano:

definisce i requisiti qualitativi dal punto di vista sanitario: questo significa che tutti i materiali con cui l'acqua entra a contatto per arrivare al rubinetto finale DEVONO avere requisiti tali da non comprometterne le caratteristiche qualitative.

Ogni Stato membro, rispettando quanto previsto dall'art. 10 della Direttiva DWD ha adottato disposizioni nazionali che fissano i requisiti dei materiali che entrano a contatto con acqua destinata al consumo umano: il risultato di tutto ciò si traduce in una grossa difficoltà dell'armonizzazione dei prodotti e del mutuo riconoscimento, che creano indubbi ostacoli alla libera circolazione delle merci.

Situazione europea

Risultato: ad oggi nel settore dell'acqua destinata al consumo umano le caratteristiche dei materiali, dei prodotti e dei relativi metodi di test sono di competenza dei singoli Stati membri.



Francia: Arreté du 29/05/97 e aggiornamenti



UK: Water Supply Regulations



Germania: TRINKWV 2001



Italia: DM n. 174 del 06 aprile 2004



DM 174/2004



- ◆ Ottempera a liste positive per la composizione dei materiali (materie plastiche, gomme, acciai, ecc.).
- Regolamenta specificatamente altri materiali, per i quali definisce i limiti di composizione e di presenza di impurezze.
- Impone che ogni fornitura sia accompagnata da opportuna etichettatura, stampigliatura o marcatura (ove non possibile, da dichiarazione) per indicare che gli oggetti sono conformi alle disposizioni del decreto.
- Autorizza i costruttori ad autocertificare la conformità al Decreto dei prodotti da essi immessi sul mercato.

Evoluzione della situazione europea

INIZIATIVA 4 (5) MS

- ◆ obiettivo: far convergere in un unico schema le legislazioni dei 4 paesi partecipanti per i materiali a contatto con acqua potabile

mediante:

- definizione criteri di accettazione degli elementi costituenti i materiali;
- definizione procedure di prova per i prodotti;
- accreditamento organismi di certificazione e laboratori di prova.



Evoluzione in Italia



Revisione DM 174/2004

Gruppo di lavoro tra ISS, Ministero della Salute ed Associazioni Industriali tra cui ANIMA

Temi in discussione:

- ← adesione dell'Italia all'Iniziativa dei 4(5) MS;
- preparazione bozza revisione decreto DM 174/2004 che allineandosi a quanto fatto dagli altri Stati preveda un sistema autorizzativo basato sulla certificazione di terza parte;

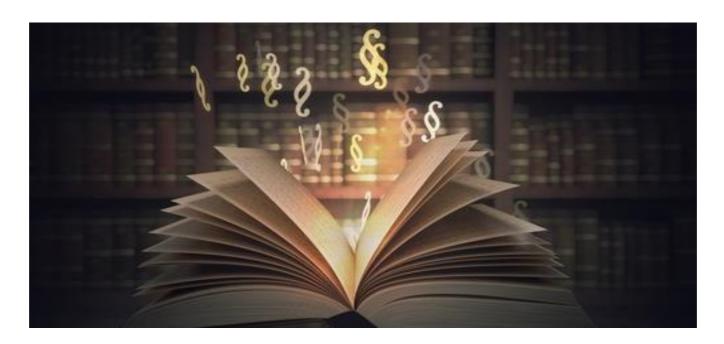
Quali elementi comuni di tutte le legislazioni



- ◆ Controllare la rispondenza alle norme applicabili.
- ◆ Dimostrare di aver adeguatamente provveduto ai controlli e agli accertamenti necessari.
- ◆ Tenere a disposizione del Ministero della Salute le informazioni che permettano di verificare il rispetto delle condizioni fissate dal presente regolamento.
- ◆ Corredare ogni fornitura con opportuna etichettatura o stampigliatura o marcatura attestante che gli oggetti sono conformi alle norme del decreto e, laddove non possibile, da idonea dichiarazione.
- ◆ Condividere tra i soggetti della catena distributiva le responsabilità per le conseguenze di mancanze di conformità e danni a persone e cose.



Quali differenze tra le varie legislazioni



- Ogni legislazione ha prescrizioni differenti.
- In Francia, Germania e Regno Unito la conformità del prodotto è garantita da una certificazione di prodotto di parte terza obbligatoria e autorizzata dallo stato.
- In Italia il costruttore è autorizzato a certificare da solo la conformità.
- Quale è la soluzione migliore?
- Quali sono rischi per il produttore?



Autocerficazione



- Il produttore adotta le misure necessarie per garantire la conformità al prodotto e se ne assume la completa responsabilità;
- Il produttore non è in grado di fornire alcun elemento oggettivo di tale conformità
- In caso di contestazione rischia il blocco della produzione, delle importazioni/esportazioni, richiamo prodotti e sanzioni.

Certificazione di parte terza



- L'ente di certificazione realizza una verifica dei materiali, dei fornitori e del processo di produzione e garantisce il mantenimento ed aggiornamento annuale della conformità.
- Questo consente al produttore di:
 - Evitare contestazioni sui prodotti immessi nel mercato.
 - Evitare che le problematiche siano estese a modelli che impiegano i medesimi componenti.
 - ☐ Assicurare il mantenimento dei criteri e le soluzioni adottate.
 - Prevenire e controllare i rischi relativi alla sicurezza igienico-sanitaria.
 - Evitare gli usi impropri da parte dell'utilizzatore.
 - ☐ Tutelare l'Impresa, rispondere pienamente ai requisiti normativi specifici indicati nella dichiarazione di conformità.



Come la certificazione può aiutare il produttore?



Alla luce di queste considerazioni è quindi evidente che:

- ◆ Le regole sono importanti per definire i requisiti dei prodotti e la loro uniformità è fondamentale per garantire il libero scambio.
- Le regole da sole però non sono in grado di garantire che sul mercato siano presenti solamente prodotti conformi.
- La certificazione di sistema e prodotto nasce con l'obiettivo di poter offrire al cliente finale una ulteriore garanzia.
- L'intervento di una terza parte indipendente, che agisce all'interno di un sistema riconosciuto, garantisce all'utilizzatore finale che il produttore ha rispettato le regole che ha dichiarato
- Avere anche in Italia un sistema di certificazione obbligatorio è fondamentale per dialogare con gli altri paesi ed ottenere una uniformità legislativa in tutta Europa.





STRUMENTO PER
DIMOSTRARE AL MERCATO
CHE L'AZIENDA RISPETTA I
REQUISITI LEGISLATIVI PER
MATERIALI E PROCESSI
PRODUTTIVI, ANCHE E
SOPRATTUTTO IN
PREVISIONE DELLA FUTURA
ARMONIZZAZIONE EUROPEA.



VANTAGGI

Garantire la conformità, grazie a verifiche condotte da un **ente terzo indipendente e accreditato**, dei materiali e del processo produttivo a leggi e a normative di riferimento applicabili.

Mitigare i rischi legati a potenziali non conformità di processo/prodotto con conseguenti ricadute sul brand aziendale.

Differenziarsi rispetto ai propri competitors ed essere pronti per sfruttare nuove opportunità di business.

Tenere sotto controllo e aggiornato il sistema procedurale aziendale in un'ottica di miglioramento continuo grazie alle verifiche annuali di mantenimento della certificazione.



IL PERCORSO CERTIFICATIVO

- Analisi documentale del processo produttivo e dei prodotti sottoposti a certificazione.
- Analisi dei materiali costruttivi ed individuazione di quelli da sottoporre a test di laboratorio.
- Audit per la valutazione della congruità dei processi produttivi specifici (es. selezione e gestione fornitori, PFC, identificazione del corretto impiego finale) e campionamento dei materiali da sottoporre a test di laboratorio.
- Emissione del certificato a valle dell'esito positivo delle risultanze dell'audit e dei test di laboratorio.
- Validità 5 anni (audit di sorveglianza annuali).



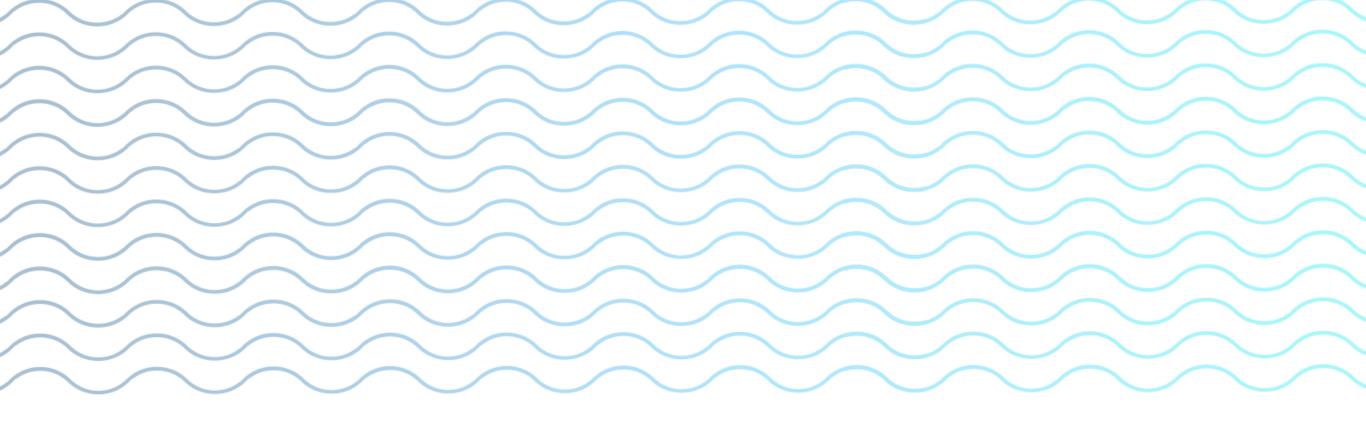
A CHI SI RIVOLGE

Tutti i Fabbricanti di prodotti e componenti che entrano a contatto con acqua destinata al consumo umano.



PERCHÉ ICIM

- Consolidata esperienza maturata nell'ambito della certificazione di prodotto e dei sistemi di gestione, che consente di offrire qualificate competenze professionali e conoscenza della legislazione e della normativa legislativa applicabile.
- Confronto tecnico e collaborazione continuativa con le principali associazioni del settore della meccanica federate in ANIMA i cui associati sono soggetti alla regolamentazione relativa ai materiali a contatto con acqua potabile.
- Partnership con un laboratorio analisi italiano accreditato ISO 17025 di comprovata affidabilità e competenza.



Grazie dell'attenzione!







